



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2022

Disegni di legge e relazioni **N. 50**

DISEGNO DI LEGGE

INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E IL RIUTILIZZO DI BENI ED AZIENDE
SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI MARINI E NICOLINI

IN DATA 7 FEBBRAIO 2022

Relazione

Il 1° giugno 2021 il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome Roberto Ciambetti, facendo seguito all'Assemblea plenaria della Conferenza del 31 maggio 2021, inviava una nota a tutti i Presidenti e ai Segretari generali delle Assemblee regionali e delle Province autonome con in allegato le due delibere di approvazione dello Schema-tipo proposta di legge regionale per la valorizzazione ed il riutilizzo sociale di beni ed aziende sequestrati e confiscati e della *Proposta di legge regionale per l'Istituzione di un Osservatorio antimafia regionale*, proposti dal *Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità della Conferenza*.

Nel messaggio, oltre a ringraziare il Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Carmine Cicala, e tutti i membri del Coordinamento per il lavoro svolto, coglieva l'occasione per sottolineare l'importanza di dare seguito ai lavori del Coordinamento chiedendo a tutti i Presidenti di impegnarsi nelle loro rispettive sedi, ad incardinare, quanto più velocemente possibile, le proposte di cui al paragrafo precedente.

Nell'interrogazione regionale 92/XVI del 12 luglio 2021 (prot. n. 2537 del 13.07.2021) i Consiglieri Alex Marini e Diego Nicolini chiedevano al Presidente del Consiglio regionale Josef Noggler se intendesse presentare un disegno di legge di iniziativa del Presidente del Consiglio al fine di sottoporre all'assemblea regionale lo schema dei disegni di legge adottati dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province autonome il 31 maggio 2021 o, in alternativa, se ritenesse presentare tali documenti ai Presidenti dei Gruppi consiliari per poi intervenire con eventuali proposte emendative al disegno di legge n. 26/XVI, la cui trattazione era già in corso nella I Commissione legislativa del Consiglio regionale.

Il 6 agosto 2021 il Presidente Noggler forniva la risposta all'interrogazione n. 92/XVI confermando che in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome erano state approvate due proposte schema tipo di leggi regionali per l'istituzione di un Osservatorio antimafia nonché per la valorizzazione e il riutilizzo di beni e aziende sequestrati e confiscati. Comunicava altresì l'intenzione di inoltrare ai Capigruppo i documenti adottati in sede di Conferenza.

Nella seduta del Collegio dei Capigruppo svoltasi a Bolzano il 17 novembre 2021, in ordine alla richiesta del Consigliere Marini circa il recepimento delle proposte legislative predisposte dalla Conferenza per contrastare la criminalità organizzata, il Presidente Noggler precisava di aver inviato ai Capigruppo e ai Consiglieri regionali la relativa documentazione affinché gli stessi potessero eventualmente presentare una propria iniziativa. Il Presidente precisava inoltre che non fosse suo intendimento presentare un disegno di legge di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza su un tale argomento.

In considerazione

- (1) della volontà espressa dal Coordinamento di intervenire, per quanto possibile, in maniera coordinata a livello regionale nel settore dei beni e delle aziende sequestrati e confiscati, in considerazione sia del ruolo di primo piano che riveste nella lotta alla criminalità organizzata, sia delle dimensioni che ha raggiunto negli ultimi anni e che richiedono un necessario complesso di interventi per il recupero, la valorizzazione ed il reinserimento nel circuito civile e sociale del patrimonio oggetto di sequestro e confisca, con un coinvolgimento maggiore delle Regioni;
- (2) del confronto tra ANCI e Coordinamento sviluppato nelle settimane precedenti all'adozione dello schema di proposta di legge e tenuto conto di pareri e osservazioni scaturite;
- (3) degli intendimenti espressi dal Presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol riportati nei paragrafi precedenti;

si ritiene necessario presentare il presente disegno di legge allo scopo di favorire un maggiore raccordo tra gli interventi regionali e tra le iniziative adottate dalle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di valorizzazione e riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

DISEGNO DI LEGGE N. 50/XVI
INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E IL RIUTILIZZO DI BENI ED AZIENDE
SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Art. 1

Oggetto e finalità

1. Per favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed il rilancio economico delle aziende confiscate, la Regione, nel rispetto di quanto determinato dalla normativa vigente in materia, sostiene e favorisce la restituzione alla comunità locale del patrimonio sottratto alle mafie.

2. La presente legge detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche ed occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale, oltre che per consentire la continuità produttiva e la tutela occupazionale delle aziende confiscate.

Art. 2

Obiettivi

1. La Regione, di concerto con la Provincia autonoma di Trento e con la Provincia autonoma di Bolzano, riconosce il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e promuove il rilancio economico delle aziende confiscate, come disciplinato dalla normativa vigente in materia, quali strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, promozione dei principi di legalità, solidarietà ed inclusione sociale, occasione per un modello di sviluppo territoriale sostenibile ed inclusivo.

2. La Regione, per le finalità di cui all'articolo 1, promuove e sostiene il riutilizzo sociale, nonché la valorizzazione di beni ed aziende confiscati attraverso un sistema integrato di interventi fondato sui principi di legalità e trasparenza volto a contribuire:

- a) all'effettivo riutilizzo sociale ed alla prevenzione di fenomeni di abbandono e conseguente degrado del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale attraverso la definizione di progetti sostenibili;
- b) al monitoraggio delle esperienze in essere ed alla definizione di modelli di riutilizzo sociale sostenibili e replicabili;
- c) alla centralità della tematica all'interno dell'intera programmazione regionale, assumendo la trasversalità della materia intesa di specifico interesse particolarmente per le politiche sociali e socio-sanitarie, di sviluppo e turistiche, agricole e agroalimentari, culturali ed educative;
- d) alla strutturazione di progetti di inclusione sociale, lavorativa e abitativa delle persone appartenenti alle fasce deboli ed a rischio di esclusione e marginalizzazione, delle persone e delle comunità migranti, delle persone e delle comunità rom, sinti e camminanti;

- e) alla strutturazione di azioni di sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio regionale;
- f) alla definizione di percorsi di innovazione sociale e di reti e distretti di economia sociale e solidale, nei diversi settori di intervento e innanzitutto quelli individuati come strategici della fornitura di beni e servizi, del turismo responsabile ed esperienziale, della produzione agricola ed agroalimentare, con particolare riguardo agli interventi di agricoltura sociale di cui alla legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale);
- g) alla promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica dei cittadini e della cultura della legalità, della giustizia e della solidarietà sociale, anche attraverso il coinvolgimento e la strutturazione di reti collaborative tra i diversi soggetti istituzionali, sociali, economici e culturali interessati;
- h) al sostegno alle aziende sequestrate o confiscate.

Art. 3

Iniziative a sostegno di aziende sequestrate o confiscate

1. La Regione, per le finalità di cui all'articolo 2, comma 2, lettera h), di concerto con la Provincia autonoma di Trento e con la Provincia autonoma di Bolzano, promuove e intraprende azioni per il mantenimento dei livelli occupazionali nelle imprese sequestrate o confiscate e per favorire la continuità delle attività economiche delle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari. Quando sussistono le condizioni, la Regione e le Province autonome agiscono in tale ambito nei limiti delle competenze statutarie e nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 4

Piano strategico per i beni e le aziende confiscati

1. Il Piano strategico per i beni e le aziende confiscati, di seguito denominato "Piano", è lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e individua criteri e settori delle progettualità atti a promuovere e sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed il rilancio economico delle aziende confiscate presenti sul territorio regionale.

2. La Regione, di concerto con la Provincia autonoma di Trento e con la Provincia autonoma di Bolzano e tenuto conto di quanto previsto dal Piano nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati, adotta, con cadenza triennale il Piano, sentito l'Osservatorio regionale per i beni e le aziende confiscati di cui all'articolo 8 e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

3. Il Piano, articolato in programmi annuali, è approvato entro il 30 marzo 2023 e successivamente entro il 30 marzo del primo anno di ciascun triennio, con delibera di Giunta regionale, sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali, le Province di Trento e di Bolzano, il Consiglio delle autonomie locali di Trento e il Consorzio dei Comuni di Bolzano.

4. Il Piano indica:

- a) gli specifici obiettivi e finalità della programmazione;
- b) la sussistenza quantitativa e qualitativa del patrimonio confiscato presente in regione, con le indicazioni inerenti le attività di riutilizzo sociale in essere;
- c) gli indirizzi e le progettualità volti all'integrazione delle più complessive politiche regionali in rapporto allo specifico tema del riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- d) gli indirizzi e le progettualità volti all'integrazione delle politiche per la gestione delle imprese sequestrate e confiscate e comunque strategie ed azioni utili a promuovere la bonifica e la reimmissione nel mercato delle imprese sequestrate e confiscate;
- e) gli indirizzi per la sperimentazione di interventi volti a soddisfare nuovi bisogni sociali e ad introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi;
- f) gli indirizzi tesi alla specifica formazione professionale inerente al riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed al rilancio economico delle aziende confiscate dei dipendenti della pubblica amministrazione e degli amministratori regionali e locali;
- g) gli strumenti di supporto al potenziamento delle capacità amministrative dei comuni, con particolare attenzione al monitoraggio ed alla pubblicità dei dati come da obbligo di legge, alla promozione della cultura del riutilizzo sociale, al potenziamento delle capacità di coinvolgimento di enti e associazioni della società civile;
- h) gli indirizzi tesi al coinvolgimento ed al supporto di specifiche azioni inerenti al riutilizzo sociale dei beni confiscati, promossi da università, associazioni, centri di studio e ricerca, scuole;
- i) i criteri di accesso e di riparto del Fondo unico per le aziende ed i beni confiscati di cui all'articolo 7;
- j) i criteri e gli indicatori di efficacia, efficienza, rapporto costi-benefici, nonché le modalità e le tempistiche delle azioni di monitoraggio relative agli interventi programmati.

5. Il Piano prevede l'interazione con altri piani di sviluppo regionale, provinciale e locale.

6. Il Piano può individuare specifici programmi di intervento che, per loro natura, richiedono il coinvolgimento di altri attori istituzionali, in raccordo con le relative programmazioni internazionali, nazionali, regionali e locali.

Art. 5

Verifica annuale del Piano

1. Nel quadro della pianificazione di cui all'articolo 4, entro il 31 novembre di ciascun anno, la Giunta regionale, sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali e le Province autonome di Trento e di Bolzano, verifica annualmente lo stato di attuazione dei programmi annuali contenuti nel Piano, operandone una revisione in caso di necessità.

2. Il programma annuale tiene conto ed è redatto anche in sinergia con i piani provinciali per meglio garantire la funzione sociale di riutilizzo dei beni confiscati.

Art. 6

Conferenza triennale

1. La Commissione consiliare competente e la Giunta regionale, d'intesa, organizzano, ogni tre anni, la Conferenza regionale sui beni e le aziende confiscati quale momento pubblico di confronto e dibattito sull'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 2.

2. L'Osservatorio di cui all'articolo 8 presenta durante la Conferenza triennale una relazione sullo stato di attuazione della legge e delle iniziative contenute nel Piano triennale previsto all'articolo 4.

3. La partecipazione alla Conferenza triennale è aperta al pubblico.

Art. 7

Fondo per i beni e le aziende confiscati

1. È istituito il Fondo per i beni e le aziende confiscati, di seguito denominato "Fondo", articolato in missioni e programmi e ripartito in quattro macroaree funzionali, ciascuna delle quali denominata azione:

- a) azione per le ristrutturazioni, sostiene programmi e progetti di ristrutturazione funzionale degli immobili confiscati alla criminalità organizzata già trasferiti al patrimonio indisponibile dei comuni, cui gli stessi, in forma singola o consortile, possono accedere, a seguito di procedura ad evidenza pubblica predisposta dalla Regione a condizione di aver adempiuto a tutte le previsioni indicate dalla normativa di specie sui beni confiscati, innanzitutto la pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei beni confiscati effettivamente trasferiti al proprio patrimonio;
- b) azione per le start-up, sostiene nuovi programmi e progetti di innovazione sociale ed economia sociale da realizzare sui beni confiscati e promossi da cooperative e associazioni composte almeno per il 60 per cento da persone di età non superiore ai 40 anni. Non possono accedere a questa azione gli enti pubblici, neppure in forma consortile;
- c) azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni confiscati, sostiene il rafforzamento, l'ampliamento e l'internazionalizzazione di attività in essere sui beni confiscati alla criminalità organizzata, già assegnati ed effettivamente riutilizzati per scopi sociali e di pubblica utilità, così da garantire un più efficace utilizzo del bene confiscato ed assegnato. Gli interventi incidono sul tessuto culturale, sociale ed economico della comunità in termini di partecipazione attiva, miglioramento della qualità della vita e della salute pubblica, occupazione, integrazione sociale e lavorativa, lotta allo stigma, promozione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata. Accedono a questa azione i soggetti che, nel rispetto della normativa vigente, hanno ricevuto in concessione i beni confiscati assegnati agli enti territoriali, nonché le cooperative e le associazioni che promuovono eventi e manifestazioni il cui obiettivo specifico è la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata. Non possono accedere a questa azione gli enti pubblici, neppure in forma consortile;
- d) azioni per il rilancio economico delle aziende sequestrate o confiscate, sostiene la bonifica e la reimmissione all'interno del mercato delle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari, favorendone, nel rispetto della normativa vigente in materia, la continuità produttiva e la tutela occupazionale.

2. Le modalità operative per l'accesso al Fondo sono disciplinate da un apposito cronoprogramma del Piano di cui all'articolo 4 in accordo con le Province autonome.

Art. 8

Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati

1. È istituito l'Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. L'Osservatorio ha funzione di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione delle aziende e dei beni confiscati. L'Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati può essere accorpato all'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata.

2. L'Osservatorio individua forme di cooperazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e può avvalersi, per le sue funzioni, del supporto di associazioni e fondazioni operanti nella società civile, per quanto di loro competenza. L'Osservatorio può proporre all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e a tutti gli altri enti ed autorità interessati progetti inerenti il riutilizzo sociale e la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati.

3. In caso di mancata costituzione dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata, l'Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati, che ha durata pari a quella della legislatura durante la quale è istituito, è composto da:

- a) il Presidente del Consiglio regionale o suo delegato;
- b) il Presidente della Commissione consiliare speciale competente o suo delegato;
- c) delegati delle Province autonome di Trento e di Bolzano;
- d) i Commissari per il Governo di Trento e di Bolzano o loro delegati;
- e) un rappresentante ciascuno per il Consiglio delle autonomie locali di Trento e del Consorzio dei Comuni di Bolzano;
- f) un rappresentante per ciascuno degli enti consortili di comuni dedicati al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio regionale;
- g) il presidente dell'organizzazione a cui l'Osservatorio delega le sue funzioni o suo delegato;
- h) un rappresentante per ogni altro osservatorio locale sui beni confiscati eventualmente attivato sul territorio regionale;
- i) un rappresentante nominato da ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative e che comunque abbia acquisito specifica e documentata esperienza in materia di aziende e beni confiscati.

4. I componenti dell'Osservatorio sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio regionale e svolgono la loro funzione a titolo gratuito. Ai lavori dell'Osservatorio possono essere invitati a partecipare l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, enti, dipartimenti, laboratori e osservatori istituiti presso le università presenti in regione, organizzazioni, cooperative, associazioni, singoli esperti che non figurano già tra i componenti dello stesso

nonché gli assessori regionali e provinciali competenti per specifici temi da trattare nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio.

5. La convocazione dell'Osservatorio può prevedere, quando utile ad affrontare questioni di particolare specificità, la convocazione anche dei soli componenti che hanno funzione, specializzazione e utilità alla specifica materia da trattare.

6. L'Osservatorio si avvale del supporto dei competenti uffici della Regione e delle Province autonome e degli enti strumentali e delle agenzie regionali che gli stessi possono individuare. L'Osservatorio dispone di una propria sezione dedicata all'interno del portale della Regione che, oltre alle informazioni ed alla pubblicità delle proprie attività, ospita il sistema interattivo di mappatura di cui al comma 7.

7. L'Osservatorio provvede a dotarsi di un sistema interattivo di mappatura dei beni e delle aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, che raccoglie e fornisce informazioni, di tipo quantitativo e qualitativo, sul patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale, attraverso tecniche di georeferenziazione. La Regione promuove la stipula di accordi e convenzioni sia con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sia con altri eventuali sistemi di monitoraggio su aziende e beni confiscati promossi da altri enti, associazioni o gruppi al fine di promuovere l'interazione dei rispettivi sistemi. Il sistema di mappatura è ospitato all'interno della sezione del portale della Regione dedicata all'Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati.

Art. 9

Percorsi di formazione e rafforzamento delle competenze professionali in materia di beni ed aziende sequestrati e confiscati

1. La Regione, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, università o associazioni con documentata esperienza in materia di aziende e beni confiscati, organizza percorsi di orientamento e formazione per amministratori regionali e degli enti locali per potenziarne le competenze tecniche.

2. La Regione, per consentire un appropriato supporto tecnico, in collaborazione con università o associazioni con documentata esperienza in materia di gestione di aziende e beni confiscati, promuove corsi di aggiornamento professionale per il personale amministrativo regionale e degli enti locali con competenze specifiche sui beni, soprattutto aziendali, confiscati alle mafie. Per i beni aziendali confiscati, i corsi di formazione sono volti anche a fornire una preparazione adeguata a soggetti in grado di supportare le aziende dalla fase del sequestro a quella della confisca.

Art. 10

Iniziative con gli enti locali

1. La Regione promuove la sottoscrizione di intese con gli enti locali per l'apertura, nei rispettivi territori, di sportelli attraverso cui diffondere la conoscenza delle attività riguardanti la gestione di beni ed aziende sequestrati e confiscati e fornire sostegno allo sviluppo di progetti di riutilizzo sociale dei beni che coinvolgano, in modo particolare, le realtà del terzo settore.

Art. 11

Protocollo d'intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

1. La Regione, per le finalità di cui agli articoli 1 e 2 ed allo scopo di permettere una più agevole interazione tra le attività di specifica competenza, promuove la stipula di un protocollo d'intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Art. 12

Task force regionale

1. La Regione, di concerto con la Provincia autonoma di Trento e con la Provincia autonoma di Bolzano, costituisce una task force regionale indirizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati e di rilancio economico delle aziende confiscate alla criminalità organizzata nel proprio territorio, attraverso la creazione di un team tematico e multidisciplinare, che investa più direzioni generali in modo da garantire attività e progettualità che possano investire più ambiti e che possa impostare il lavoro di networking a livello nazionale ed europeo per condurre partenariati a presentare proposte progettuali alle prossime call comunitarie.

2. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale individuano, d'intesa tra loro, la direzione generale cui affidare il compito di promuovere, programmare e coordinare gli interventi necessari per la costituzione e l'implementazione della task force regionale di cui al comma 1.

Art. 13

Clausola valutativa

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e valuta i risultati conseguiti con gli interventi finalizzati al riutilizzo sociale ed alla valorizzazione di beni ed aziende confiscati.

2. A tal fine, la Giunta regionale presenta al Consiglio una relazione triennale che fornisce informazioni sui seguenti aspetti:

- a) la mappatura su beni ed aziende sequestrati e confiscati presenti nel territorio regionale;
- b) gli interventi e le iniziative posti in essere, coordinati e finanziati dalla Regione ai sensi della presente legge, evidenziandone i risultati ottenuti;
- c) l'ammontare delle risorse e la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti dalla presente legge, nonché le modalità di selezione dei soggetti pubblici e privati coinvolti;
- d) il programma e le proposte per i lavori del triennio seguente.

3. La valutazione degli effetti della presente legge deve essere promossa dalla Regione anche attraverso forme di partecipazione dei cittadini e dei soggetti che attuano gli interventi previsti.

4. La Giunta regionale rende accessibili i dati e le informazioni raccolte per le attività valutative previste dalla presente legge. Il Consiglio regionale rende pubblici i documenti che concludono l'esame svolto, unitamente alla relazione che ne è stata oggetto.

Art. 14

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge ed al finanziamento delle azioni si fa fronte mediante l'utilizzo delle risorse nella disponibilità del bilancio del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2022

Gesetzentwürfe und Berichte
Nr. 50

GESETZENTWURF

MASSNAHMEN ZUR NUTZUNG UND WIEDERVERWENDUNG VON GÜTERN UND
UNTERNEHMEN DER ORGANISIERTEN KRIMINALITÄT, DIE BESCHLAGNAHMT UND
EINGEZOGEN WORDEN SIND

EINGEBRACHT

AM 7. FEBRUAR 2022

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN MARINI UND NICOLINI

Bericht

Am 1. Juni 2021 hat der Präsident der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen Roberto Ciambetti ausgehend von der am 31. Mai 2021 abgehaltenen Vollversammlung der Konferenz allen Präsidenten und Generalsekretären der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen ein Schreiben übermittelt, dem in Anhang die auf Vorschlag der Koordinierung der Kommissionen und der Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und zur Förderung der Legalität verabschiedeten Beschlüsse betreffend die Genehmigung zweier Mustergesetzentwürfe für ein Regionalgesetz zu den Themen „Maßnahmen zur Nutzung und Wiederverwendung von Gütern und Unternehmen der organisierten Kriminalität, die beschlagnahmt und eingezogen werden sind“ und „Errichtung einer Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der Mafia“ beigefügt worden sind.

Im Schreiben wird dem Präsidenten des Regionalrates der Region Basilikata Carmine Cicala und allen Mitgliedern der Koordinierung für die geleistete Arbeit gedankt und zudem darauf hingewiesen, dass es wichtig ist, die Arbeiten der Koordinierung umzusetzen. Die Präsidenten werden ersucht, in ihrem jeweiligen Gebiet die im vorstehenden Absatz angeführten Vorschläge so schnell als möglich aufzugreifen und umzusetzen.

Mit der Anfrage Nr. 92/XVI vom 12. Juli 2021 (Prot. Nr. 2537 vom 13. Juli 2021) haben die Regionalratsabgeordneten Alex Marini und Diego Nicolini den Präsidenten des Regionalrates Josef Noggler um Auskunft darüber ersucht, ob er die Absicht hat, in seiner Funktion als Präsident des Regionalrates einen Gesetzentwurf einzubringen, um dem Regionalrat die von der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und autonomen Provinzen genehmigten Mustergesetzentwürfe zu unterbreiten oder alternativ dazu, ob er beabsichtigt, die genannten Unterlagen den Fraktionsvorsitzenden zukommen zu lassen, auf dass gegebenenfalls Änderungsvorschläge zu dem in der 1. Gesetzgebungskommission des Regionalrates zur Beratung anstehenden Gesetzentwurf Nr. 26/XVI ausgearbeitet werden können.

Am 6. August 2021 hat Präsident Noggler das Antwortschreiben auf die Anfrage Nr. 92/XVI übermittelt und darin bestätigt, dass im Rahmen der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und autonomen Provinzen zwei Muster für einen Regionalgesetzentwurf für die Errichtung einer Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der Mafia in allen Regionen sowie die Nutzung und Wiederverwendung von beschlagnahmten und eingezogenen Gütern und Unternehmen der organisierten Kriminalität verabschiedet worden sind. Er hat darin zudem hervorgehoben, dass er die Absicht hat, die von der Konferenz gutgeheißenen Dokumente den Fraktionsvorsitzenden zukommen zu lassen.

Im Rahmen der Sitzung des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden, die am 17. November 2021 in Bozen abgehalten worden ist, hat Präsident Noggler in seiner Antwort auf den von Abg. Marini gestellten Antrag auf Übernahme der von der Konferenz erarbeiteten Mustergesetzentwürfe zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität hervorgehoben, dass er den Fraktionsvorsitzenden und den Regionalratsabgeordneten die vorgenannten Unterlagen übermittelt hat, damit diese gegebenenfalls eine entsprechende Gesetzesinitiative ergreifen mögen. Präsident Noggler hat zudem betont, dass er nicht beabsichtigt, im Namen des Präsidiums eine Gesetzesinitiative zu diesem Thema einzubringen.

In Anbetracht dessen,

(1) dass die Koordinierung den Willen geäußert hat, mit Bezug auf die beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen auf regionaler Ebene, so weit als möglich, koordiniert vorzugehen, und dies angesichts der grundlegenden Bedeutung, welche ein konzertiertes Vorgehen im Kampf gegen das organisierte Verbrechen einnimmt, als auch angesichts des in den letzten Jahren erreichten Ausmaßes desselben, das zahlreiche Maßnahmen hinsichtlich der Verwertung, Aufwertung und Wiederverwendung notwendig macht, um das beschlagnahmte und eingezogene Vermögen wieder in den zivilen und sozialen Kontext rückzuführen;

(2) dass in den Wochen vor der Verabschiedung des Mustergesetzentwurfes zwischen der gesamtstaatlichen Vereinigung der Gemeinden Italiens (ANCI) und der Koordinierung ein Austausch stattgefunden hat und im Rahmen desselben Gutachten erstellt und Erwägungen vorgebracht worden sind;

(3) dass der Präsident des Regionalrates von Trentino-Südtirol den in den vorstehenden Absätzen dargelegten Standpunkt eingenommen hat, wird es als notwendig erachtet, den vorliegenden Gesetzentwurf vorzulegen, um eine bessere Abstimmung der von der Region und den beiden autonomen Provinzen Trient und Bozen ergriffenen Maßnahmen hinsichtlich der Nutzung und Wiederverwendung von Gütern und Unternehmen der organisierten Kriminalität, die beschlagnahmt oder eingezogen worden sind, zu fördern.

GESETZENTWURF Nr. 50/XVI

MASSNAHMEN ZUR NUTZUNG UND WIEDERVERWENDUNG VON GÜTERN UND UNTERNEHMEN DER ORGANISIERTEN KRIMINALITÄT, DIE BESCHLAGNAHMT UND EINGEZOGEN WORDEN SIND

Art. 1

Gegenstand und Zielsetzung

1. Um die vollständige Wiederverwendung der eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität und den wirtschaftlichen Neustart der konfiszierten Unternehmen zu fördern, unterstützt und fördert die Region in Einklang mit den geltenden Gesetzesbestimmungen die Rückgabe des der organisierten Kriminalität entzogenen Vermögens an die örtliche Gemeinschaft.

2. Dieses Gesetz sieht Bestimmungen vor, mit denen die Realisierung von förderungswürdigen, diversifizierten und nachhaltigen Projekten zur Wiederverwendung der eingezogenen, auf dem Regionalgebiet bestehenden Güter im Sinne des Gemeinwohls gefördert wird, welche sich durch die Schaffung und Ausgestaltung von Netzwerken und sozialen und solidarischen Wirtschaftsnetzen positiv auf Gesellschaft, Wirtschaft und Beschäftigung auswirken und außerdem die Aufrechterhaltung der Produktion und der in den eingezogenen Unternehmen bestehenden Arbeitsplätze gewährleisten.

Art. 2

Ziele

1. In Absprache mit der autonomen Provinz Trient und der autonomen Provinz Bozen stimmt die Region der Wiederverwendung der eingezogenen Güter des organisierten Verbrechens zu gemeinnützigen Zwecken zu und fördert den wirtschaftlichen Neustart der konfiszierten Unternehmen entsprechend den auf dem Sachgebiet geltenden Gesetzesbestimmungen. All dies erfolgt mit dem Ziel der Vorbeugung und Bekämpfung der kriminellen Phänomene und der Förderung der Grundsätze der Legalität, Solidarität und der sozialen Eingliederung und bietet die Gelegenheit einer nachhaltigen und integrativen Entwicklung des Gebietes.

2. Für die Zielsetzungen laut Absatz 1 fördert und unterstützt die Region die Wiederverwendung, zu gemeinnützigen Zwecken, und die Nutzung der eingezogenen Güter und Unternehmen anhand eines integrierten Systems von Maßnahmen, das auf den Grundsätzen der Legalität und der Transparenz beruht und das dazu beitragen soll:

- a) dass das auf dem Gebiet der Region eingezogene Vermögen der organisierten Kriminalität durch die Ausarbeitung nachhaltiger Projekte tatsächlich im Sinne des Gemeinwohls wiederverwendet wird und somit der Verwahrlosung und dem Verfall desselben vorgebeugt werden kann;
- b) die bestehenden Erfahrungen zu überwachen und nachahmenswerte Vorgaben für eine gemeinnützige und nachhaltige Wiederverwendung festzuschreiben;
- c) dass das Thema im Rahmen der regionalen Programmierung als zentral angesehen wird, da dieses aufgrund seines bereichsübergreifenden Charakters vor allem für die Sozial- und

- Gesundheitspolitik, die Entwicklungs- und Tourismuspolitik, die Agrar- und Ernährungswirtschaft sowie die Kultur- und Bildungspolitik von besonderem Interesse ist;
- d) Projekte für die soziale Inklusion und die Arbeits- und Wohninklusion von Menschen zu gestalten, welche den schwächsten Gesellschaftsgeschichten angehören und von Ausgrenzung und Marginalisierung bedroht sind, der Wandervölker und –gemeinschaften und der Angehörigen der Rom, Sinti und Camminati;
 - e) Maßnahmen für die wirtschaftliche, beschäftigungspolitische, kulturelle und soziale Entwicklung des Gebietes der Region auszuarbeiten;
 - f) ein soziales Innovationskonzept zu erstellen und Netzwerke und solidarische Wirtschaftsnetze in den verschiedenen Branchen zu schaffen, vor allem in den als strategisch eingestuften Wirtschaftsbereichen der Bereitstellung von Gütern und Dienstleistungen, des verantwortungsvollen und erlebnisorientierten Tourismus sowie der Agrar- und Lebensmittelproduktion, mit besonderem Augenmerk auf die Maßnahmen der sozialen Landwirtschaft gemäß dem Gesetz Nr. 141 vom 18. August 2015 (Bestimmungen zur sozialen Landwirtschaft);
 - g) die politische Bildung, die demokratische Teilhabe der Bürger und Bürgerinnen und die Kultur der Legalität, die soziale Gerechtigkeit und die Solidarität zu fördern, auch unter Miteinbeziehung und Schaffung von Netzwerken zur Zusammenarbeit unter den verschiedenen betroffenen institutionellen, sozialen, wirtschaftlichen und kulturellen Akteuren;
 - h) die beschlagnahmten oder eingezogenen Unternehmen zu unterstützen.

Art. 3

Initiativen zur Förderung der beschlagnahmten oder eingezogenen Unternehmen

1. Für die Zielsetzungen laut Artikel 2 Absatz 2 Buchstabe h) fördert und ergreift die Region in Absprache mit der autonomen Provinz Trient und der autonomen Provinz Bozen Maßnahmen, um die Beschäftigungslage in den beschlagnahmten oder eingezogenen Unternehmen zu sichern und um die Fortführung der Wirtschaftstätigkeiten der Unternehmen, gegen die gerichtliche Verfahren eingeleitet worden sind, zu gewährleisten. Sofern die Bedingungen gegeben sind, werden die Region und die autonomen Provinzen in diesem Bereich im Rahmen der laut Statut zuerkannten Befugnisse und unter Achtung der auf dem Sachgebiet geltenden Gesetzesbestimmungen tätig.

Art. 4

Strategischer Plan für die eingezogenen Güter und Unternehmen

1. Der strategische Plan für die eingezogenen Güter und Unternehmen, der nachfolgend als „Plan“ bezeichnet wird, stellt das Planungsinstrument dar, in dem die Ausrichtungs- und Koordinierungsgrundsätze festgeschrieben und die Kriterien und Gestaltungsbereiche definiert werden, die geeignet sind, um die Wiederverwendung zu gemeinnützigen Zwecken der eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität und den wirtschaftlichen Neustart der eingezogenen, auf dem Gebiet der Region tätigen Unternehmen zu fördern und zu unterstützen.

2. In Absprache mit der autonomen Provinz Trient und der autonomen Provinz Bozen und unter Berücksichtigung der Vorgaben des Gesamtstaatlichen Plans für die Nutzung der eingezogenen Güter erstellt die Region, nach Anhören der regionalen Beobachtungsstelle für die eingezogenen Güter und Unternehmen laut Artikel 8 und der Gesamtstaatlichen Agentur für die Verwaltung und Zweckbestimmung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität (ANBSC) alle drei Jahre den Plan.

3. Der Plan, der in Jahresprogramme gegliedert ist, wird innerhalb 30. März 2023 und nachfolgend innerhalb 30. März des ersten Jahres des Dreijahreszeitraums nach Anhören der zuständigen ständigen Rats- und Sonderkommissionen, der autonomen Provinzen Trient und Bozen, des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und des Gemeindenverbandes der Provinz Bozen mit Beschluss der Regionalregierung genehmigt.

4. Im Plan wird Folgendes angeführt:

- a) die konkreten Ziele und die Zielsetzung der Programmierung;
- b) die Angaben über den Umfang und die Beschaffenheit des in der Region beschlagnahmten Vermögens mit dem Hinweis darüber, wie dieses derzeit zum Nutzen der Allgemeinheit wiederverwendet wird;
- c) die Leitlinien und Konzepte, die darauf abzielen, das besondere Thema der Wiederverwendung der beschlagnahmten Güter der organisierten Kriminalität zum Wohle des Gemeinwohls in einen ganzheitlichen politischen regionalen Ansatz einfließen zu lassen;
- d) die Leitlinien und Konzepte, die darauf abzielen, die Politiken für die Verwaltung der beschlagnahmten und eingezogenen Unternehmen zu ergänzen und auf jeden Fall Strategien und Maßnahmen, welche der Bonifizierung und Wiedereingliederung in den Markt der beschlagnahmten und eingezogenen Unternehmen dienlich sind;
- e) die Leitlinien für die Erprobung von Maßnahmen, um neuen gesellschaftlichen Bedürfnissen gerecht zu werden und zwecks Einführung neuer innovativer Organisation- und Führungsmodelle;
- f) die Leitlinien für eine spezifische berufliche Ausbildung der Bediensteten der öffentlichen Verwaltung und der regionalen und örtlichen Verwalter hinsichtlich der Wiederverwendung, zum Nutzen der Allgemeinheit, von Vermögenswerten der organisierten Kriminalität, die beschlagnahmt worden sind, und des wirtschaftlichen Neustarts von beschlagnahmten Unternehmen;
- g) die Instrumente zur Unterstützung und Stärkung der Verwaltungskapazitäten der Gemeinden, mit besonderem Augenmerk auf das Monitoring und die Offenlegung der Daten entsprechend den gesetzlichen Pflichten, die Förderung der Kultur der Wiederverwendung zum Nutzen der Allgemeinheit, den Ausbau der Miteinbeziehung der Körperschaften und der Vereinigungen der Zivilgesellschaft;
- h) die Leitlinien für die Mitwirkung und Unterstützung gezielter Maßnahmen zur Wiederverwendung, zum Nutzen der Allgemeinheit, der beschlagnahmten Güter, die von Universitäten, Vereinigungen, Studien- und Forschungszentren und Schulen ergriffen werden;
- i) die Kriterien für den Zugang und die Aufteilung des Einheitsfonds der beschlagnahmten Güter und Unternehmen laut Artikel 7;

j) die Kriterien und Indikatoren hinsichtlich der Wirksamkeit, Effizienz, des Kosten-Nutzen-Verhältnisses sowie die Einzelvorschriften und Zeitpläne für das Monitoring der geplanten Maßnahmen.

5. Der Plan sieht die Interaktion mit anderen Entwicklungsplänen auf regionaler, Landes- und örtlicher Ebene vor.

6. Der Plan kann gezielte Maßnahmenprogramme festlegen, die aufgrund ihres Wesens die Miteinbeziehung anderer institutioneller Akteure in Absprache mit den jeweiligen internationalen, gesamtstaatlichen, regionalen und örtlichen Programmen erfordern.

Art. 5

Jährliche Überprüfung des Plans

1. Im Rahmen der Planung laut Artikel 4 überprüft die Regionalregierung alljährlich nach Anhörung der zuständigen ständigen Rats- und Sonderkommissionen und der autonomen Provinzen Trient und Bozen innerhalb 31. November jeden Jahres den Stand der Umsetzung der im Plan enthaltenen Jahresprogramme und nimmt im Bedarfsfall eine Überarbeitung derselben vor.

2. Das Jahresprogramm berücksichtigt die Landespläne und wird in enger Abstimmung mit diesen erstellt, um die Wiederverwendung der beschlagnahmten Güter zum Nutzen der Allgemeinheit bestmöglich zu gewährleisten.

Art. 6

Dreijährliche Konferenz

1. Die zuständige Ratskommission und die Regionalregierung organisieren im Einvernehmen im Abstand von drei Jahren die regionale Konferenz über die beschlagnahmten Güter und Unternehmen als Moment des Austausches und der Debatte über die Umsetzung der Ziele laut Artikel 2.

2. Die Beobachtungsstelle laut Artikel 8 legt im Rahmen der dreijährlichen Konferenz einen Bericht über den Stand der Umsetzung des Gesetzes und der im Dreijahresplan laut Artikel 4 vorgesehenen Maßnahmen vor.

3. Der Öffentlichkeit steht die Teilnahme an der dreijährlichen Konferenz offen.

Art. 7

Fonds der beschlagnahmten Güter und Unternehmen

1. Es wird der Fonds der beschlagnahmten Güter und Unternehmen errichtet, der nachfolgend als „Fonds“ bezeichnet wird. Dieser gliedert sich in Aufgabenbereiche und Programme und ist in vier funktionelle Schwerpunkte unterteilt, die jeweils als Aktionsbereich bezeichnet werden:

a) Aktionsbereich Umstrukturierungen: Dieser unterstützt Programme und Projekte zur funktionalen Umstrukturierung der eingezogenen Immobilien der organisierten Kriminalität, die bereits in das unveräußerliche Vermögen der Gemeinden übertragen worden sind und auf welche die Gemeinden einzeln oder in Form eines Konsortiums infolge eines öffentlichen,

von der Region vorgesehene Auswahlverfahrens unter der Voraussetzung zurückgreifen können, dass sie alle in den Gesetzesbestimmungen für die beschlagnahmten Güter vorgesehenen Vorgaben erfüllt haben, allem voran jene der Veröffentlichung der effektiv in das eigene Vermögen übergegangenen beschlagnahmten Güter auf dem eigenen Internetportal;

- b) Aktionsbereich Start-up: unterstützt neue soziale und sozialwirtschaftliche Innovationsprogramme und -projekte, die mit den beschlagnahmten Gütern realisiert werden sollen und von Genossenschaften und Vereinigungen vorangetrieben werden, die sich aus Personen zusammensetzen, die zu mindestens 60 Prozent jünger als 40 Jahre sind. Dieser Aktionsbereich steht den öffentlichen Körperschaften nicht offen, auch nicht in Form eines Konsortiums;
- c) Aktionsbereich zur Aufwertung der Tätigkeiten für die Wiederverwendung, zum Nutzen der Allgemeinheit, der beschlagnahmten Güter: fördert die Stärkung, den Ausbau und die internationale Entwicklung der bestehenden Tätigkeiten im Zusammenhang mit den bereits zugewiesenen und tatsächlich für soziale und gemeinnützige Zwecke eingesetzten beschlagnahmten Gütern der organisierten Kriminalität, um dadurch einen wirkungsvolleren Einsatz der beschlagnahmten und zugeteilten Güter zu gewährleisten. Die Maßnahmen wirken sich auf das kulturelle, soziale und wirtschaftliche Gefüge der Gemeinschaften hinsichtlich der aktiven Teilhabe, der Verbesserung der Lebensqualität und der öffentlichen Gesundheit, der Beschäftigung, der sozialen Integration und der Arbeitsintegration, des Kampfes gegen das gesellschaftliche Stigma, der Förderung der Legalität und der Bekämpfung des organisierten Verbrechens aus. Dieser Aktionsbereich steht jenen offen, denen in Übereinstimmung mit den geltenden Gesetzesbestimmungen die beschlagnahmten, den Gebietskörperschaften zugewiesenen Güter abgetreten worden sind sowie den Genossenschaften und Vereinigungen, welche Events und Veranstaltungen vorantreiben, die konkret das Ziel verfolgen, das aus den beschlagnahmten Gütern der organisierten Kriminalität stammende Vermögen zu nutzen.
Dieser Aktionsbereich steht den öffentlichen Körperschaften nicht offen, auch nicht in Form eines Konsortiums;
- d) Aktionsbereich für den wirtschaftlichen Neustart der beschlagnahmten und eingezogenen Betriebe: unterstützt die Bonifizierung und die Wiedereingliederung in den Markt der Unternehmen, die Gegenstand eines Gerichtsverfahrens sind, und fördert die Aufrechterhaltung der Produktion und der Arbeitsplätze in Übereinstimmung mit den auf dem Sachgebiet geltenden Gesetzesbestimmungen.

2. Die Einzelvorschriften für den Zugang zum Fonds werden durch einen entsprechenden Zeitplan des Plans laut Artikel 4 in Übereinkunft mit den autonomen Provinzen festgelegt.

Art. 8

Regionale Beobachtungsstelle für die Nutzung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen

1. Es wird die regionale Beobachtungsstelle für die Nutzung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität errichtet. Die Beobachtungsstelle fördert, berät und unterstützt die Tätigkeiten im Zusammenhang mit der Planung, Überwachung und Kontrolle

der Maßnahmen zur Nutzung der beschlagnahmten Betriebe und Güter. Die regionale Beobachtungsstelle für die Nutzung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen kann mit der regionalen Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität zusammengelegt werden.

2. Die Beobachtungsstelle ermittelt Formen der Zusammenarbeit mit der Nationalen Agentur für die Verwaltung und Zuteilung von beschlagnahmten und eingezogenen Gütern der organisierten Kriminalität (ANBSC) und kann für ihre Aufgaben die Unterstützung von in der Zivilgesellschaft tätigen Vereinigungen und Stiftungen entsprechend deren Zuständigkeit in Anspruch nehmen. Die Beobachtungsstelle kann der Gesamtstaatlichen Agentur für die Verwaltung und Zweckbestimmung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität (ANBSC) und allen anderen interessierten Körperschaften und Behörden Projekte für eine Wiederverwendung der Güter im Sinne des Gemeinwohls und die Nutzung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen unterbreiten.

3. Sollte die Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität nicht errichtet werden, setzt sich die regionale Beobachtungsstelle für die Nutzung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen, deren Dauer mit jener der Legislaturperiode, in der sie errichtet wird, übereinstimmt, wie folgt zusammen:

- a) aus dem Präsidenten des Regionalrats oder dessen Beauftragten;
- b) aus dem Präsidenten der zuständigen Sonderkommission des Regionalrates oder dessen Beauftragten;
- c) aus den Beauftragten der autonomen Provinzen Trient und Bozen;
- d) aus den Regierungskommissaren von Trient und Bozen oder deren Beauftragten;
- e) aus jeweils einem Vertreter des Rates der örtlichen Autonomien Trient und des Gemeindenverbandes der Provinz Bozen;
- f) aus jeweils einem Vertreter der Gemeindekonsortien, die sich mit der Wiederverwendung der auf dem Regionalgebiet beschlagnahmten Güter befassen;
- g) aus dem Präsidenten der Organisation, an welche die Beobachtungsstelle ihre Funktionen delegiert, oder dessen Beauftragten;
- h) aus einem Vertreter für jede andere lokale Beobachtungsstelle für beschlagnahmte Güter, die gegebenenfalls auf dem Regionalgebiet tätig ist;
- i) aus je einem von den repräsentativsten Gewerkschaften der Arbeitnehmer und der Arbeitgeber ernannter Vertreter, der über spezifische und dokumentierte Erfahrungen im Bereich der beschlagnahmten Güter und Unternehmen verfügt.

4. Die Mitglieder der Beobachtungsstelle werden mittels Dekret des Präsidenten des Regionalrates ernannt und üben ihre Tätigkeit unentgeltlich aus. Die Gesamtstaatliche Agentur für die Verwaltung und Zweckbestimmung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität (ANBSC), Körperschaften, Abteilungen, bei den in der Region bestehenden Universitäten eingerichtete Versuchs- und Beobachtungsstellen, Organisationen, Genossenschaften, Vereinigungen und einzelne Experten, die nicht bereits Mitglieder der Beobachtungsstelle sind sowie die für bestimmte im Rahmen der Arbeiten der Beobachtungsstelle zu behandelnden Themen zuständigen Regionalassessoren und Landesräte können eingeladen werden, den Arbeiten der Beobachtungsstelle beizuwohnen.

5. Die Einberufung der Beobachtungsstelle kann - sofern sich dies für die Behandlung spezifischer Angelegenheiten als nützlich erweist - auch nur an jene Mitglieder ergehen, deren

Aufgabenbereich und Sachkenntnis für die Behandlung des besonderen Sachgebietes zweckdienlich ist.

6. Die Beobachtungsstelle bedient sich der Unterstützung der zuständigen Ämter der Region und der autonomen Provinzen, der Hilfskörperschaften und der regionalen Agenturen, welche diese bestimmen können. Die Beobachtungsstelle verfügt auf dem Internetportal der Region über einen eigenen, ihr gewidmeten Bereich, in dem neben den Informationen und der Veröffentlichung der eigenen Tätigkeit das interaktive Erfassungssystem laut Absatz 7 angesiedelt ist.

7. Die Beobachtungsstelle richtet ein interaktives System zur Erfassung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen der organisierten Kriminalität ein, welches die Informationen über das in der Region beschlagnahmte Vermögen der organisierten Kriminalität sammelt und anhand der Techniken der Standortbestimmung quantitative und qualitative Angaben dazu liefert. Die Region fördert den Abschluss von Abkommen und Übereinkünften sowohl mit der Gesamtstaatlichen Agentur für die Verwaltung und Zweckbestimmung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität (ANBSC) als auch mit anderen gegebenenfalls bestehenden Systemen der Überwachung der beschlagnahmten Unternehmen und Güter, die von anderen Körperschaften, Vereinigungen oder Gruppen zur Förderung der Interaktion der jeweiligen Systeme geschaffen worden sind. Das Erfassungssystem wird in jenem Bereich der Homepage der Region angesiedelt, welcher der regionalen Beobachtungsstelle für die Nutzung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen gewidmet ist.

Art. 9

Programme zur Aus- und Fortbildung der Fachkompetenzen auf dem Sachgebiet der beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen

1. In Zusammenarbeit mit der Gesamtstaatlichen Agentur für die Verwaltung und Zweckbestimmung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität (ANBSC), mit Universitäten oder Vereinigungen mit nachgewiesener Erfahrung auf dem Gebiet der beschlagnahmten Unternehmen und Güter organisiert die Region Einführungs- und Ausbildungskurse für die Verwalter der Region und der örtlichen Körperschaften zur Verbesserung der fachlichen Kompetenzen.

2. In Zusammenarbeit mit Universitäten und Vereinigungen mit nachgewiesener Erfahrung auf dem Gebiet der Verwaltung von beschlagnahmten Betrieben und Gütern fördert die Region zwecks Gewährleistung einer angemessenen technischen Unterstützung Fortbildungskurse für das Verwaltungspersonal der Region und der örtlichen Körperschaften mit besonderem Augenmerk auf den Bereich der beschlagnahmten Güter der Mafia, allem voran der Betriebsgüter. Hinsichtlich der beschlagnahmten Betriebsgüter sind die Ausbildungskurse auch darauf ausgerichtet, jene Personen angemessen vorzubereiten, welche die Betriebe ab dem Zeitpunkt der Beschlagnahmung bis zu deren Einziehung unterstützen.

Art. 10

Initiativen mit den örtlichen Körperschaften

1. Die Region fördert die Unterzeichnung von Vereinbarungen mit den örtlichen Körperschaften für die Öffnung von Informationsschaltern auf dem jeweiligen Gebiet zwecks Verbreitung der Kenntnis über die Tätigkeiten betreffend die Verwaltung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Betriebe und zur Unterstützung der Entwicklung von Projekten, allem voran durch den Dritten Sektor, zur Nutzung der Güter im Sinne des Gemeinwohls.

Art. 11

Einvernehmensprotokoll mit der Gesamtstaatlichen Agentur für die Verwaltung und Zweckbestimmung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität (ANBSC)

1. Für die Zielsetzungen laut Artikel 1 und 2 und um eine einfachere Interaktion zwischen den fachspezifischen Tätigkeiten zu ermöglichen, fördert die Region den Abschluss eines Einvernehmensprotokolls mit der Gesamtstaatlichen Agentur für die Verwaltung und Zweckbestimmung der beschlagnahmten und eingezogenen Güter der organisierten Kriminalität.

Art. 12

Regionale Task Force

1. In Absprache mit der autonomen Provinz Trient und der autonomen Provinz Bozen setzt die Region eine regionale Task Force für die Ausarbeitung von Projekten zur Nutzung der eingezogenen Güter im Sinne des Gemeinwohls und zum wirtschaftlichen Neustart der im eigenen Gebiet eingezogenen Unternehmen der organisierten Kriminalität durch Bildung eines thematischen und multidisziplinären Teams ein, an dem mehrere Generaldirektionen beteiligt sind, um Aktivitäten und Projekte zu gewährleisten, welche verschiedene Bereiche abdecken und ein vernetztes Arbeiten auf gesamtstaatlicher und europäischer Ebene ermöglichen, um Partnerschaften zur Einreichung von Projektvorschlägen bei den nächsten EU-Aufforderungen zu etablieren.

2. Die Regionalregierung und das Präsidium des Regionalrates ermitteln in gegenseitigem Einvernehmen die Generaldirektion, welcher die Aufgabe übertragen werden soll, die für die Einsetzung und Implementierung der regionalen Task Force laut Absatz 1 notwendigen Maßnahmen voranzutreiben, zu planen und zu koordinieren.

Art. 13

Bewertungsklausel

1. Der Regionalrat übt die Kontrolle hinsichtlich der Umsetzung des vorliegenden Gesetzes aus und bewertet die Ergebnisse, die mit den Maßnahmen zur Wiederverwendung im Sinne des Gemeinwohls und der Nutzung der eingezogenen Güter und Unternehmen erzielt worden sind.

2. Zu diesem Zweck legt die Regionalregierung dem Regionalrat alle drei Jahre einen Bericht vor, der Informationen zu den nachstehend angeführten Aspekten beinhaltet:

- a) die Erfassung der auf dem Gebiet der Region beschlagnahmten und eingezogenen Güter und Unternehmen;
- b) die ergriffenen Maßnahmen und Initiativen, die von der Region im Sinne des vorliegenden Gesetzes koordiniert und finanziert worden sind, mit Angabe der erzielten Ergebnisse;
- c) das Ausmaß der Geldmittel und deren Aufteilung für die Finanzierung der im vorliegenden Gesetz vorgesehenen Initiativen und Maßnahmen sowie die Angaben betreffend die Einzelvorschriften für die Auswahl der daran beteiligten öffentlichen und privaten Personen;
- d) das Programm und die Arbeitsvorschläge für den nachfolgenden Dreijahreszeitraum.

3. Die Bewertung der Auswirkungen des vorliegenden Gesetzes muss von der Region auch unter Zuhilfenahme von Formen der Mitbeteiligung der Bürger und Bürgerinnen und der Personen, welche die vorgesehenen Maßnahmen umsetzen, vorgenommen werden.

4. Die Regionalregierung macht die für die im vorliegenden Gesetz vorgesehene Bewertungstätigkeit gesammelten Daten und Informationen zugänglich. Der Regionalrat veröffentlicht die Dokumente, mit denen die vorgenommene Prüfung abgeschlossen wird, zusammen mit dem dazugehörigen Bericht.

Art. 14

Finanzbestimmung

1. Die sich aus der Anwendung des vorliegenden Gesetzes und aus der Finanzierung der Maßnahmen ergebenden Ausgaben werden durch Verwendung der verfügbaren, im Haushalt des Regionalrates ausgewiesenen Geldmittel gedeckt.